



Biasca
La favola
che va in aiuto
delle famiglie

Claro
I primi successi
musicali di
Michel Steyardt

Storia di una bottega



Tutto il calore di una bottega, raccontato da Renata, all'alimentari al Ponte di Biasca da trent'anni. (p. 5)

Abbonamento 2021

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prosito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 5-2021: 15 aprile 2021

Votazioni senza rapimenti

Al voto, cittadini! Questa volta è facile: dobbiamo scegliere tra volti e nomi che conosciamo; per chi vive nelle Tre Valli probabilmente è difficile dare il voto a qualcuno di totalmente sconosciuto: in generale sappiamo bene chi vorremmo e chi non vorremmo mettere in Municipio o in Consiglio comunale, sappiamo spesso come parla, come pensa, come cede e come si arrabbia. Possiamo immaginarci che cosa farà.

C'è una storia, che abbiamo ricevuto in questi giorni in redazione, che racconta in modo tragi-comico di quanto da sempre tutti sono a conoscenza anche dei sotterfugi dei candidati per ottenere più voti. Ce l'ha spedita una nostra affezionata lettrice, Rosilde Cavargna-Sani. Ci ha scritto così:

«Correvano gli anni Quaranta-Cinquanta; tempi della mia infanzia e dei miei ricordi. A Malvaglia viveva un uomo nano che all'epoca poteva avere una quarantina d'anni. Lo chiamavano 'Tantan' anche se il suo vero nome era Celeste. Alto circa un metro e trenta, girava su e giù per il paese in cerca di un qualche lavoretto, per poter sbarcare il lunario.

Nel periodo delle votazioni, specialmente quelle comunali, i due partiti maggiori, liberali e conservatori, facevano a gara a chi riusciva ad acciuffare il nano per primo. Il sequestro poteva avvenire una settimana o due in anticipo: l'importante era non lasciarlo all'avversario. Il nascondiglio era segreto e sicuro, si trattava di uno stallino isolato con tanto di serratura e lucchetto. Tantan aspettava solo questo ed era felice. Sapeva di aversi assicurato vitto e alloggio e il fiaschetto di vinello che tanto desiderava gustare.

Il giorno della votazione veniva rilasciato e con la scheda in tasca, accompagnato alle urne. Il voto era assicurato per il partito di turno, poiché la scheda portava anche un piccolo segno di riconoscimento e al momento dello spoglio c'era la conferma. Se poi il partito in questione risultava vincente, allora la festa e i bagordi proseguivano anche per il piccolo Tantan che sicuramente attendeva la prossima votazione, senza preoccuparsi del partito per cui avrebbe votato».

Sara Rossi Guidicelli

5 ricorrenze
Il calore di una bottega

7 pandemia
Tutte le chiamate, non solo d'emergenza

8 Prima infanzia
C'è una favola da salvare

10 erboristeria
La Borsa del pastore, una piccola piantina dalla grande forza

12 l'Ospite
'Credo nella scienza che dubita, nell'amicizia, nell'amore'

16 quiz

18 musica
Primi successi per il giovane cantante di Claro

19 lettere
Pensieri intorno a un larice

20 eco delle valli

27 minime

28 in memoria

29 album del nonno

30 agenda

31 cruciverba
Parole crociate delle Tre Valli

Rivista 3valli

segui su **facebook**







Via Parallela 6
CH-6710 Biasca
Tel. 091 862 44 74
info@otticaforni.com
www.otticaforni.com

'Credo nella scienza che dubita, nell'amicizia, nell'amore'

Ivo Caprara è nato a Biasca nel 1945 e oggi, da molti anni, vive in Svizzera Romanda. Gli chiediamo prima di tutto qualche ricordo della sua infanzia, qualcosa che è stato influente sulla sua futura personalità e nella formazione del suo pensiero.

Sono nato a Biasca il 23 maggio 1945, attualmente sono un Sdf (Senza Dimora Fissa), ho donato la casa di Payerne e quella di Biasca ai miei figli, beneficiando del diritto di abitazione.

Da piccolo credevo a tante cose perché la credulità è naturale. Credevo a Gesù Bambino, al mago *dro Morinett* (mulino della Boscerina), ecc. Sono venuto grande in un ambiente non praticante e a parte qualche funerale non ho mai visto mio padre andare in chiesa. Prima di morire ha ancora detto che voleva andare direttamente al crematorio di Bellinzona: *Ni dieu ni maître*. A dodici anni, senza essere influenzato dai movimenti anticlericali biaschesi, eccomi ateo, miscredente e libero pensatore!

Non credevo più a nessuna divinità, ai miracoli, al destino, all'astrologia né a tutti i fenomeni soprannaturali, paranormali, ecc. Credo nella scienza che dubita, nell'amicizia, nell'amore, nella solidarietà e altre manifestazioni che rendono la vita gradevole. Sono contro le religioni di Stato e i partiti unici. Sono anticlericale quando le religioni vogliono accaparrarsi le strutture statali per imporre le loro credenze. Dico spesso: Rispetto la tua religione ma deve restare la tua religione.

Ho accettato compromessi per me e per gli altri finché mi son detto: adesso basta, è il momento di chiarimenti e non voglio più

essere considerato cattolico-romano. Ho inviato una lettera al Municipio di Payerne e di Biasca, un'altra alla Parrocchia di Payerne e di Biasca e alla Curia di Lugano, ho rispettato il 'medaglione' e il Libretto di servizio al Dipartimento militare. Tutto questo per domandare le necessarie modifiche al fine di considerarmi d'ora in avanti come 'appartenente a nessuna religione'.

Parliamo del suo lavoro nelle forze aeree svizzere. Come mai questa scelta? Che cosa faceva e come si trovava nell'ambiente dell'esercito?

Ho imparato la professione di elettromeccanico alle officine Ffs di Bellinzona, era il mio mestiere e ne ero fiero. Nel 1965 sono entrato all'Aerodromo di Lodrino. A ventitre anni mi sono sposato con Anita Polti. Abbiamo riflettuto se restare a Biasca attornati dalle buone intenzioni delle rispettive famiglie, o scegliere un po' di libertà... risultato: viaggio di nozze fino a Payerne senza ritorno.

All'aerodromo di Payerne mi occupavo di molte installazioni terrestri ed ero più libero di quando lavoravo sugli aviogetti dove si era sommersi dalle prescrizioni. In Svizzera romanda ho potuto migliorare la mia formazione fino ad arrivare al doppio diploma federale (elettronica e corrente forte) di ingegnere Sts-Hes. Nella mia testa però resto sempre un elettromeccanico.

All'aerodromo mi trovavo molto bene, sono anche diventato responsabile del servizio elettrico ed elettronico, poi però ho ricevuto qualche colpo negli stinchi. La gestione era civile, con uno statuto simile al personale delle Ferrovie o delle Poste. Durante alcune

riunioni della direzione a cui partecipavo, sono venuto a conoscenza delle visite delle delegazioni della Nato. Durante una cena dei quadri della direzione ho sentito parlare dei 'cattivi russi' che continuavano a spiarci e che si erano permessi di far passare un bus 'come una valigia diplomatica'. Questa fantomatica valigia diplomatica era un po' un modo di dire. Anche noi avevamo militari addetti alle ambasciate e ai consolati, che varcavano le frontiere con autocarri carichi di materiale di trasmissione e che passano 'come valigie diplomatiche'. Allora non ho potuto trattenermi e ho fatto notare che la Nato e gli americani non avevano bisogno di spiarci, perché per loro le nostre installazioni, anche le più segrete, erano considerate porte aperte. Risultato: sono stato allontanato dalla direzione e mi hanno attribuito il Centro di formazione del personale e degli apprendisti. È stata un po' come essere degradato perché non avevo più la possibilità di avanzare nelle classi di stipendio... ero già troppo pagato!

A sessant'anni ho beneficiato del pre-pensionamento ma sono sempre restato in contatto con i colleghi di lavoro e gli ex apprendisti.

Da quando e come è maturato in lei l'anticlericalismo a cui ha fatto seguito il suo impegno nella difesa del libero pensiero quale redattore del trimestrale *Le libre penseur, Tribune libre romande laïque et indépendante*, che ha diretto fino al 2014? È stato in qualche modo ispirato dagli anticlericali biaschesi che, nel 1887, avevano costituito L'Associazione Libertà di Credenza e Coscienza, allo scopo di esonerarsi dall'obbligo del pagamento d'imposta per causa dell'esercizio del culto Cattolico-Romano?

Mi sono sempre interessato al movimento ateo e anticlericale biaschese. Nel 1981 ho aderito alla 'Association vaudoise de la Libre pensée' e nel 1982 eccomi membro del comitato. Tutt'oggi sono ancora membro del comitato e mi considerano un po' come la

PLR
I Liberali Radicali
Biasca

LISTA 3
Municipio 2

Galbusera Loris

Uno di voi!
Per Biasca con la testa e con il cuore



Ivo Caprara (a sinistra) con il fratello Ermanno, a Santa Petronilla, di fianco alla stele posata nel 1942 in occasione del 650° della sottoscrizione Carta della Libertà di Biasca del 1. gennaio 1242.

memoria storica. Sono stato segretario, cassiere e per quasi trent'anni, fino al 2015, redattore del periodico *Le Libre penseur*. Nell'associazione ero pure a disposizione per organizzare cerimonie funebri civili in tutta la Romandia fino nel canton Berna. Nel 2014 mi sono tirato un po' in disparte e ora il giornale si è fuso con le altre associazioni romande e siamo diventati la *Libre pensée romande*.

Per ritornare a Biasca sono al corrente dell'Associazione Libertà di Credenza e Coscienza e che i membri rappresentati da Celestino Sciaroni e Pietro Maggini hanno lottato fino al Tribunale federale per fare riconoscere, ai non Cattolici-Romani, il diritto di essere esonerati dall'imposta di culto. Hanno vinto la causa.

Anticlericale non significa necessariamente esser atei, lei si dichiara tale o crede in qualche modo al mondo dell'irrazionale o ultraterreno?

Anticlericale, ateo, miscredente, agnostico, ecc., è sempre un arduo problema rispondere a queste questioni. Un ateo è una persona senza Dio ma si può fare una dieta senza sale e non è per questo che il sale non esiste. Qualche volta dico che sono un cre-

dente... vale a dire credo che Dio non esista. Come ho già spiegato non credo all'irrazionale o all'ultraterreno, non vado ad abbracciare gli alberi, ammiro la bellezza del cielo ma non cado in estasi davanti alla Via Lattea. Mi piace la danza e mi piace la solitudine come componente di un indispensabile equilibrio.

La regione della Romandia, dove si è stabilito da tempo per lavoro e dove ha fondato la sua famiglia, ha analogie con la storia del mercato anticlericalismo biaschese di un tempo?

Nel canton Vaud l'anticlericalismo è rappresentato dai Liberi pensatori, si deve dire che questo cantone è una specie di teocrazia. C'è la Chiesa nazionale dove i suoi rappresentanti sono funzionari statali. Impossibile domandare l'esonero della tassa di culto perché questa tassa non esiste.

Nei cantoni Ginevra e Neuchâtel c'è la separazione tra Stato e Chiesa ma si deve stare molto attenti perché i clericali cercano a ogni occasione di rosciare questa separazione.

È favorevole all'esercito svizzero o preferirebbe una Svizzera senza esercito? Se è favorevole all'esercito: come si concilia l'anticle-

ricalismo con il 'promilitarismo'?

Sì, sono favorevole all'esercito svizzero ma nel medesimo tempo sono molto critico. Non vedo nessuna connessione tra l'anticlericalismo e il promilitarismo. Purtroppo l'esercito svizzero è una 'succursale della Nato' e posso citare molti esempi di questo connubio. Dico solamente che gli aviogetti FA-18 possono essere bloccati al suolo dagli americani perché sono loro i padroni del software di bordo.

Avevo la passione per il tiro e ho la nostalgia di quando potevo passeggiare tranquillamente per Zurigo con il fucile in spalla (c'era il tiro federale del 1963). Ora questo è impensabile. Oggi il cittadino è sempre più nudo e il potere sempre più armato. Le previsioni di Orwell nel suo libro *1984* e del grande fratello sono purtroppo già superate in peggio. Le parole di questo articolo che ci siamo spediti via Internet sono senza dubbio memorizzate dalla Nsa statunitense. Scrivendo queste righe mi sono reso conto che avrei ancora molte cose da dire ma chiudo qui questa intervista con una citazione sempre di attualità: *La dictature c'est: ferme ta gueule / La démocratie c'est: cause toujours*. La dittatura dice: taci. La democrazia: parla pure, tanto nessuno ti ascolta.